

dalla prima

## Lievito, sale e luce del mondo

Una identità chiara e gioiosa è la condizione necessaria per una vera apertura agli altri, per essere "lievito", "sale", "luce" della società, anche quella attuale. Identità e dialogo non si oppongono, anzi si sostengono e si alimentano reciprocamente. Questo vale per il dialogo con il potere politico ed economico, con la società, con i credenti di altre religioni, con i non credenti. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che il Vangelo risponde alle esigenze

più profonde di tutti; che esiste nei singoli e nei popoli un'attesa, anche se inconscia, di conoscere la verità su Dio, sull'uomo, sulla via che porta alla liberazione dal male e dalla morte. Di ciò oggi avvertiamo particolare urgenza. I cattolici hanno una missione precisa da compiere nella società, anche qui a Pesaro: ricostruire le ragioni della speranza ponendosi vicino alla vita della gente; prendersi cura della persona, della sua dignità, della sua verità integrale; combattere la

povertà in tutte le sue forme; operare per la giustizia sociale e la pace. Anche le incoerenze non devono frenarci: il dolore e la vergogna per alcuni membri della Chiesa non devono farci dimenticare una verità essenziale: c'è un intero popolo cristiano che custodisce il bene e la bellezza di una vita fedele al Vangelo; e soprattutto c'è sempre per ognuno la possibilità di ricominciare e di scrivere una storia nuova. Affinché questo patrimonio di bene generato dalla fede nel Signore permanga

e non si disperda, occorre una formazione costante, per gli adulti e per le giovani generazioni. Certo, il processo della formazione cristiana deve oggi fare i conti con la crisi generalizzata dell'educazione, che investe la famiglia, la scuola e anche - data la dilagante secolarizzazione e la dimenticanza di Dio proprie del tempo attuale - le stesse parrocchie e associazioni ecclesiali. Tuttavia cerchiamo di non essere, come dice ancora papa Francesco,

*"dei cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua"; non dimentichiamo che Cristo è risorto, cammina con noi ed è il primo e più grande evangelizzatore. Partecipiamo dunque alla vita della chiesa e della società con la gioia che nasce da questa certezza. San Terenzio, vescovo e martire, ci accompagni in questo avventuroso cammino.*  
(\* L'Arcivescovo di Pesaro in occasione della Festa di San Terenzio, Patrono di Pesaro 24 settembre 2018)

# L'Arcivescovo si appella ai laici

*Nella tradizionale della celebrazione del Mandato, monsignor Coccia ha richiamato l'intera comunità ad una forte presa di coscienza*

**Chiesa**  
A CURA DELLA REDAZIONE

Lo scorso giovedì 20 settembre si è svolta in Cattedrale la celebrazione del "Mandato" agli operatori pastorali, presieduta da monsignor Piero Coccia. Un appuntamento sempre molto partecipato con un gran numero di laici "protagonisti nelle comunità parrocchiali nei diversi settori della pastorale". Partendo dalla Parola l'Arcivescovo nell'omelia ha toccato numerosi punti chiave per il futuro della Chiesa di Pesaro. Ne ripercorriamo i tratti essenziali.

**La chiamata.** Il vangelo di Matteo ripropone la parabola degli operai convocati a lavorare nella Vigna in orari della giornata diversi. Il Signore ci ha chiamati a lavorare nella Chiesa che è in Pesaro, ma non ha adottato un metro di misura unico e rigido. Il suo invito è stato rivolto in modi diversi alla nostra persona così come essa è, con le sue qualità come anche



LA PRESENTAZIONE DELL'EDIZIONE 2016

con le sue fragilità. Al padrone interessa che tutti lavorino e lavorino con intensità al di là della quantità dell'opera prestata. Ma ogni chiamata, esige una risposta come ricorda San Paolo nella let-

**«I laici devono assumersi quel ruolo che compete nella chiesa e nella società»**

tera ai Romani. La buona volontà non basta per essere operatori pastorali adeguati. Quest'anno come Arcidiocesi proporremo quattro incontri comuni di carattere ecclesologico a Palazzo Antaldi alle

ore 21 nei giorni 12 e 26 ottobre ed ancora il 9 e 23 novembre. Con l'inizio poi del nuovo anno 2019, gli uffici diocesani della catechesi, della liturgia, della carità, degli oratori e delle comunicazioni

sociali, proporranno percorsi specifici per coloro che lavorano in ciascuno di questi cinque ambiti.

**Vocazioni.** La nostra Arcidiocesi soffre, come sapete, una pesante carenza numerica di clero ed il futuro, si presenta drammatico. Sollecitati anche e non solo da questa ragione, stiamo investendo notevoli risorse sulla formazione dei laici.

Come Pastore sento il dovere di invitare tutta la comunità ad una presa di coscienza chiara e di dover sollecitare non solo voi operatori pastorali, ma i laici in quanto tali ad assumersi quel ruolo che compete loro in maniera specifica nella chiesa e nella società.

A tale proposito faccio appello al limpido magistero di Papa Francesco con riferimento alla Evangelii Gaudium (numero 102) che invito tutti a meditare.

**Preghiera.** Faccio un caloroso appello che ci interpella tutti a proposito delle vocazioni alla vita consacrata. Nella *Evangelii Gaudium* (107) Papa Francesco dice: *"In molti luoghi scarseggiano le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Spesso questo è dovuto all'assenza nelle comunità di un fervore apostolico contagioso... Dove c'è vita, fervore, voglia di portare Cristo agli altri, sorgono vocazioni genuine soprattutto se la comunità prega e ha il coraggio di proporre ai suoi giovani un cammino di speciale consacrazione"*.

**Villa Fastiggi**  
DI ANDREAS FASSA

## Giovani della Metropolia insieme per condividere, raccontarsi e programmare

*"Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi",* potremmo affermare parafrasando l'incipit della prima lettera di san Giovanni! Martedì sera, infatti, presso la casa parrocchiale di Villa Fastiggi i giovani dell'equipe PUF (Pesaro, Urbino e Fano) si sono ritrovati per condividere, raccontarsi e programmare. Un gruppo di lavoro che anno dopo anno si sta affiatando sempre più: sostenuti dai sacerdoti responsabili della Pastorale Giovanile delle nostre Diocesi, sui volti e negli occhi di questi giovani si è letto l'entusiasmo di chi ha fatto dell'incontro con Gesù e dell'amicizia con Lui "il caso serio della vita". L'incontro aveva due ordini del giorno: innanzitutto condividere le

risonanze in merito all'esperienza del pellegrinaggio estivo dei giovani che dalla Metropolia si è allargato congiungendosi alle Marche e a tutta Italia assieme a papa Francesco. Poi, vedere "assieme" quali appuntamenti comuni per le nostre tre diocesi mettere in campo nel corso di questo anno pastorale 2018-2019. Nei racconti si sono rese ben identificabili alcune costanti: condivisione, cammino, preghiera, mettersi in gioco, ritornare al presente. Ma due soprattutto - mi pare - possano esprimere lo stile con cui i nostri giovani hanno vissuto l'esperienza e soprattutto lo stile con cui desiderano continuare questo cammino di comunione interdiocesano: condivisione e



ritorno nel presente. La bellezza del vivere assieme il cammino in tutte le sue sfaccettature e lo stupore nello sperimentare l'accoglienza di comunità e famiglie hanno cementato un'amicizia che ha di gran lunga oltrepassato i confini della pura umanità per elevarsi a qualcosa di più spirituale. E tutto ciò ha portato a chiedersi: "ed ora che siamo ritornati, che cosa possiamo fare?". Da questa domanda è scaturita la "corsa alla progettazione del futuro, affinché la bellezza del cammino si possa ancorare nel presente". "Quali iniziative e con quale stile" per non perdere il gusto di lavorare assieme? Di sicuro la Metropolia non potrà essere un doppione della Diocesi, ma un'opportunità per vivere assieme

esperienze non concretizzabili nelle nostre Chiese locali, tenendo conto dei calendari pastorali diocesani già strutturati. Concretamente, questi sono gli appuntamenti individuati: Sabato 1° dicembre Veglia d'avvento nella parrocchia di Villa Fastiggi (Pesaro); La possibilità di vivere la "Notte di don Oreste" con la Comunità Giovanni XXIII a Rimini il 7 dicembre; La GMG a Panama da 16 al 31 gennaio 2019; individuare pochi ma significativi momenti per leggere, capire e approfondire quanto sarà emerso dal Sinodo dei Vescovi ormai alle porte. La serata si è conclusa con la programmazione del prossimo incontro, fissato ad Urbino (Annunziata) per giovedì 11 ottobre.

**S. Terenzio**  
Sacerdozio e vita consacrata

Durante la solenne concelebrazione delle ore 17.00 in Cattedrale per la Festa di San Terenzio, saranno ricordati i 25°, 50° e 60° di ordinazione sacerdotale dei presbiteri diocesani e dei religiosi e di professione solenne delle religiose e dei religiosi semplici. Come di tradizione i festeggiati proseguiranno a Villa Borromeo con una cena fraterna. Quest'anno in particolare segnaliamo il cinquantesimo di sacerdozio di don Giuseppe Cenci, Parroco della Parrocchia di S. Sebastiano in Monteciccardo. Inoltre due suore delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore festeggiano la ricorrenza della professione religiosa: suor Domenica Zampieri (50°) e suor Rinalda Merlin (65°).